

Pieve Ligure. Entra nel vivo la campagna elettorale per l'elezione del sindaco

Un editore sfida Migone

Si tratta di Marco Merli, editore genovese, contitolare della Erga

di Massimo Lagomarsino

Mancano ormai una cinquantina di giorni affinché venga rinnovato il consiglio comunale di Pieve Ligure. Nel paese della mimosa si torna a votare, in anticipo rispetto alla scadenza naturale, non in seguito ad una crisi amministrativa come è avvenuto a Rapallo e Chiavari ma a causa del decesso del sindaco Walter Bossi avvenuta nel 2006. A Adolfo Olcese il compito di traghettare il paese nell'ultimo anno in attesa che il nuovo sindaco esca dal responso delle urne. Se la maggioranza uscente non lascia trapelare indiscrezioni sul nome del futuro primo cittadino, anche se è molto probabile la candidatura del sindaco "storico" Felice Migone, gli avversari cominciano a serrare le file e il risultato si preannuncia quanto mai incerto. A contendere al duo Migone-Olcese il governo di Pieve per i prossimi cinque anni tocca ancora una volta a Marco Merli proprietario della casa editrice Erga di Genova. Merli sarà a capo della lista civica "Vivi Pieve" indipendente dai partiti e formata soprattutto da rappresentanti della società civile. "La nuova

giunta - spiega il candidato - dovrà avere un occhio di particolare attenzione nei confronti delle persone e delle fasce più deboli che purtroppo sono presenti anche nel nostro Comune. Il nostro programma tende a privilegiare un turismo di qualità in sincronia con la tutela del paesaggio e dell'ambiente". "Vivi Pieve" pone l'accento sullo sviluppo dell'economia e sulla qualità della vita. Insomma Pieve ai pievesi, non bisogna dimenticare come nel piccolo Comune tra Sori e Bogliasco il costo degli appartamenti ha toccato prezzi da capogiro e per i figli dei vecchi contadini del posto comprarsi o ristrutturare un appartamento diventa quasi impossibile. Non è da escludere una terza lista, in modo particolare i partiti del centro destra Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord non sembrano intenzionati a far confluire i loro voti su due liste civiche senza chiedere un'adeguata contropartita. Le solite voci bene informate parlano di un accordo sottobanco tra Forza Italia ed un "navigatore di lungo corso" locale. Lasciamo ai circa 2200 elettori di Sori immaginare su chi potrebbero convergere buona parte dei voti degli azzurri pievesi.